

Nel nome di Allah il Misericordioso

O popolo libico che aspira alla libertà, alla stabilità, alla sicurezza del proprio paese e alla costruzione del proprio Stato nel quale vede protetti i suoi diritti, curati i suoi interessi, nel quale può compiere il proprio dovere con il massimo della dedizione e della devozione e nel quale vi sia la garanzia di una vita dignitosa.

O popolo libico, le cui speranze e aspettative sono state deluse da susseguenti cricche di devastatori che erano sotto i riflettori della scena, accecati dalle tentazioni del potere e del denaro proibito, che hanno portato il paese all'abisso, facendo prevalere i loro interessi personali sul supremo interesse nazionale. Pertanto questi hanno saccheggiato la ricchezza e i risparmi del paese, hanno trascurato i diritti dei cittadini, hanno violato i loro effetti personali commettendo sacrilegi, hanno schernito le richieste legittime del popolo. Per opera della loro mani, la vita dei libici è diventato una sofferenza intollerabile.

Vi salutiamo tutti o libici, apprezziamo in voi la vostra ferma volontà a volere mantenere viva dentro le vostre anime la speranza nonostante la durezza delle condizioni e il grosso volume di sofferenze. Salutiamo in voi la vostra ferma convinzione che Allah assiste i pazienti, la convinzione che di sicuro dopo questa grande pazienza, che ha oltrepassato ogni limite ci sarà il sollievo, a Dio piacendo, questo in base alle sacre parole di Allah nel Corano quando dice: “Le difficoltà sono sempre seguite dal sollievo”.

Come vi hanno giurato le vostre forze armate mentre affrontano le grandi sfide e facevano enormi sacrifici, loro resteranno sempre fermi sui loro saldi principi patriottici e che avranno venereranno sempre le anime e il sangue dei martiri della Rivoluzione della Dignità (karama). Che porranno sempre l'interesse della patria e del cittadino al di sopra di ogni altra considerazione. Questi elementi sono l'asse è il perno per qualsiasi dialogo o compromesso, quindi non trascureremo i

successi ottenuti e che il prezzo per il raggiungimento dei quali i nostri eroici soldati hanno pagato la vita. Non si faranno compromessi sulla dignità dei libici e sulla loro sovranità sulla loro terra, non c'è posto nel nostro paese per i colonizzatori e i terroristi.

Comatteremo per preservare l'unità della Libia fintanto che avremo un battito di vita nelle vene mentre non esiteremo a fare rinunce in piena fiducia e soddisfazione per qualsiasi altri motivi fintantoché il beneficiario sia il nostro grande popolo e queste rinunce possano portare al popolo un miglioramento nelle sue condizioni di vita senza per questo distruggere la risorse o rinunciare alle consolidate costanti nazionali per le quali abbiamo combattuto e per le quali abbiamo fornito file infinite di martiri e feriti.

O libici liberi, tutte le iniziative annunciate di qua e di là di tanto in tanto con slogan di soluzioni globali e di sistemazione della crisi si sono concluse con un totale fallimento. Al cittadino non è rimasto altro spazio per fidarsi di altre, perché queste non hanno fatto altro che prolungare e complicare la crisi, non riconoscendo il diritto del popolo all'autodeterminazione via il libero arbitrio. Non si sono curate se non della condivisione del potere tra gli avversari che concorrevano e lottavano nella gara al potere, le loro coscienze non si preoccupavano dei diritti e le esigenze del cittadino.

Dopo tutte queste iniziative e conferenze raffinate, locali e internazionali, non abbiamo toccato con mano niente di concreto sul terreno. nonostante la clamorosa accoglienza che hanno ricevuto, non abbiamo constatato il minimo grado di progresso verso una realtà migliore, anzi il cittadino libico grida e geme, si svegli e si addormenta nella miseria e il dolore, senza tetto e miserabile, questo è avvenuto dopo che l'intera crisi è stata ridotta e racchiusa in una folle lotta politica condotta da un gruppo di bramosi aspiranti al potere a qualsiasi costo, sia pure a scapito del presente e del futuro del popolo senza alcun riguardo per i diritti del cittadino e delle sue esigenze di sostentamento. Queste iniziative hanno trascurato la questione principale e più importante, cioè la sofferenza del cittadino libico, che si è aggravata a un livello senza precedenti a causa della lotta dei singoli e folli per il potere.

Il Comando Generale delle Forze Armate, alla luce dell'enorme sofferenza del cittadino causata dal peggioramento del tenore di vita e, in modo particolare, dell'economia non tiene conto di nessuna considerazione politica e militare che non tengano in considerazione le sofferenze del cittadino. A nome di che l'ha delegata e in risposta alle motivazioni nazionali e ai bisogni urgenti dei cittadini, si è deciso di riprendere la produzione e l'esportazione di petrolio secondo tutte le condizioni e le misure procedurali necessarie alla garanzia di una equa distribuzione degli introiti finanziari e a patto che questi non vengano utilizzati a sostegno del terrorismo o che vengano esposti a rapine e saccheggi. Queste sono le garanzie richieste per la continuazione delle operazioni di produzione ed esportazione, attenti a far sì che ciò porti a migliorare il tenore di vita dei cittadini.

Possa Allah guidarci verso ciò che è bene.

Salam alikum wa rahmat Allah wa barakatuhu